

# IVG

## Crisi del comparto delle rinfuse e della cokeria: Cgil, Cisl e Uil chiedono intervento della Regione

di **Redazione**

07 Maggio 2019 - 11:35



**Savona.** Crisi del comparto delle rinfuse e della cokeria in provincia di Savona: le segreterie di Cgil, Cisl e Uil ribadiscono alla Regione l'importanza di un incontro urgente ai Ministeri competenti.

“Lo scorso 3 maggio con le categorie sindacali dei settori interessati abbiamo inviato alla Regione Liguria al Presidente Giovanni Toti una richiesta di incontro ‘urgente’ con l’obiettivo di porre l’attenzione e qui di ricercare le soluzioni alla crisi che sta investendo la filiera delle rinfuse e della cokeria presenti nella nostra Provincia, che attualmente interessano oltre 600 dipendenti nelle tre società, Italiana Coke, Funivie e Terminali Fondali Tasf” spiegano i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil di Savona Andrea Pasa, Claudio Bosio e Giovanni Mazziotta.

“Crisi economico /finanziaria che potrebbe provocare un ulteriore impoverimento del nostro tessuto industriale ed infrastrutturale del nostro territorio, oltre e soprattutto provocare un problema occupazionale che vorrebbe dire il punto di non ritorno del nostro territorio, già drammaticamente colpito da crisi industriali importanti. Abbiamo chiesto alla Regione Liguria - presidente Toti e Assessore Benveduti - di calendarizzare al più presto questo incontro, convocano le amministrazioni comunali interessate - Savona e

---

Cairo Montenotte - la Provincia di Savona, le tre Società, l'Autorità Portuale di Sistema e Confindustria di Savona" precisano dai sindacati.

"Per le drammatiche conseguenze che potrebbe innescare questa situazione è assolutamente necessario che la Regione Liguria fissi in tempi rapidi questo incontro con l'obiettivo di richiedere ai Ministeri competenti - Mise e MIT- un intervento sollecito a salvaguardia delle tre imprese e degli oltre 600 dipendenti attualmente occupati, anche attraverso l'utilizzo dei contenuti dell'accordo di programma sottoscritto grazie al riconoscimento dello status di area di crisi industriale complessa" concludono Pasa, Bosio e Mazziotta.